



Pratica n. 42151/2023

Dugara S.p.A
via F.lli Cervi n° 2, 42022 Boretto (RE)
dugaraspa@legalmail.it

e p.c. Provincia di Reggio Emilia
- Servizio Pianificazione Territoriale
- Servizio Infrastrutture, mobilità
sostenibile, patrimonio ed edilizia
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

Comune di Brescello
Piazza Matteotti, 12
42041 Brescello (RE)
comune.brescello@postecert.it

Comune di Poviglio
via G. Verdi, 1
42028 Poviglio (RE)
poviglio@cert.provincia.re.it

Unione Bassa Reggiana
Piazza Mazzini n.1 - 42016 Guastalla
(RE)
unionebassareggiana@cert.provincia.re.it

ARPAE
Area Prevenzione Ambientale Ovest
sede di Reggio Emilia
(c.a. Dott. Poli, Dott.ssa Pirozzi, Dott.
Frattini)

AUSL
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Azienda USL di Reggio Emilia
Via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

sanitapubblica@pec.ausl.re.it

Regione Emilia Romagna
Direzione Generale Cura del Territorio e
dell'ambiente

DGCTA@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it

Settore Trasporti, Infrastrutture e
Mobilità Sostenibile

trasportopubblico@postacert.regione.emilia-romagna.it

Autorità di Bacino Distrettuale del
Fiume Po

protocollo@postacert.adbpo.it

Agenzia regionale per la Sicurezza
Territoriale e la Protezione Civile
Servizio Area Affluenti Po
Via Emilia Santo Stefano, 25
(sede Reggio Emilia)

stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it

Consorzio di Bonifica dell'Emilia
Centrale

Corso Garibaldi n.42 -
42121 Reggio Emilia

protocollo@pec.emiliacentrale.it

Soprintendenza Archeologia, belle arti e
paesaggio per la città metropolitana di
Bologna e le province di Modena,
Reggio Emilia e Ferrara

sabap-bo@pec.cultura.gov.it

R.F.I. S.p.A. DTP BOLOGNA S.O.
Via Matteotti, 5 40129 Bologna (BO)

rfi-dpr-dtp.bo.it@pec.rfi.it

e

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpae.emr.it

PEC: rfi-dco.sctcn@pec.rfi.it
Via Bovi Campeggi, 22/10 - 40131
Bologna

Ferrovie Emilia Romagna s.r.l.
Via Foro Boario, 27 44122 Ferrara
fer@legalmail.it

TPER S.P.A.
Via di Saliceto 3 - 40128 - Bologna (BO)
tperspa@legalmail.it

ACT – Azienda Consorziale Trasporti di
Reggio Emilia
actre@pec.actre.it

Agenzia nazionale per la sicurezza delle
ferrovie e delle infrastrutture stradali e
autostradali (ANSFISA)
Via dell'Industria, 13 – 40138 Bologna
(BO)
ansfisa@pec.ansfisa.gov.it

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Comando Provinciale Reggio Emilia
Via della Canalina n° 8
42123 - Reggio Emilia
com.prev.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it

ATERSIR - Agenzia Territoriale
dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici
e Rifiuti
Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna
dgatersir@pec.atersir.emr.it

IRETI S.p.A.
Via Piacenza 54 - 16138 Genova
ireti@pec.ireti.it

SNAM RETE GAS S.p.A.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Distretto Centro Orientale
distrettoceor@pec.snamretegas.it

Centro di Reggio Emilia
centroreggioemilia@pec.snam.it

e-distribuzione S.p.a.
Infrastrutture e Reti Italia
Distribuzione Territoriale Rete Emilia
Romagna e Marche - Progettazione
Lavori e Autorizzazioni
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

TERNA S.p.A. Rete Elettrica Nazionale
- Dipartimento trasmissione Centro Nord
Via della Robbia, 41/5R
50132 Firenze (FI)
dipartimento-centronord@pec.terna.it

Ministero delle Imprese e del Made in
Italy
Direzione Generale per i servizi Di
Comunicazione Elettronica, Di
Radiodiffusione E Postali Divisione XIV
– Ispettorato Territoriale
Emilia-Romagna / Unità Operativa III -
Reti E Servizi Di Comunicazioni
Elettroniche
Via Nazario Sauro, 20 - 40121
BOLOGNA
dgscerp.div14.ispemr@pec.mise.gov.it

Telecom S.p.A.
telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Aeronautica Militare Italiana - Comando
1^ Regione Aerea - Reparto Territorio e
Patrimonio
Piazza E. Novelli, 1 - 20129 Milano
aeroregione1@postacert.difesa.it

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Comando Militare Esercito Emilia
Romagna
Via Urbana, 8 - 40123 Bologna
cdo_rfc_emilia_rom@postacert.difesa.it

Ministero dello sviluppo economico
Sezione UNMIG dell'Italia
Settentrionale
Divisione VI
Via Zamboni, 1 – 40125 Bologna
unmig.bologna@pec.mase.gov.it

Settore Tutela dell'ambiente ed
Economia Circolare
Area Valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Fase preliminare al Provvedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.26-bis del D.Lgs. n.152/06 relativa al progetto “area produttiva eco-logistica Dugara”, localizzato nei comuni di Brescello e Poviglio (RE), proposto da Dugara S.p.A. – Richiesta di integrazioni.

In riferimento alla domanda in oggetto presentata dal Proponente Dugara S.p.A. alla Regione Emilia-Romagna in data 24/11/2023 e completata successivamente in data 7/12/2023, vista la documentazione presentata dal Proponente, considerati i contributi ricevuti dagli Enti e ad esito della prima riunione della Conferenza di Servizi del 24 gennaio 2024 si chiede di fornire le informazioni ed i chiarimenti elencati nell'allegato 1.

Tali integrazioni dovranno essere trasmesse dal Proponente entro **30 giorni** dalla ricezione della presente a:

- Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it),
- Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest / Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia (PEC: aooe@cert.arpa.emr.it).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Le integrazioni, una volta ricevute, saranno tempestivamente pubblicate sul sito web della Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, in quanto parte integrante della documentazione elencata al comma 1 dell'art. 26 bis del D.lgs 152/06 al seguente link:
<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>;

Si ricorda che i termini del procedimento resteranno sospesi fino al ricevimento della documentazione integrativa.

Distinti saluti

Il Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dr. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del
Reggio Emilia, lì Qualifica e firma

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Allegato 1

ARPAE

Struttura Autorizzazioni e Concessioni

- 1) Ai sensi dell'art 26-bis del D.lgs. 152/2006 in merito al livello di dettaglio del progetto da presentare per la procedura in oggetto, avente un livello di dettaglio equivalente al progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come oggi sostituito dall'art. 41 del D. Lgs. 36/2023 e dal relativo Allegato I.7 del medesimo Decreto, si rileva la necessità di integrare quanto presentato con uno studio che descriva, a vario livello (strategico, trasportistico, territoriale, funzionale, gestionale), la fattibilità e l'effettiva utilità dell'intervento proposto argomentando con adeguate analisi basate su dati sullo stato di fatto e scenari previsti la presenza di un bacino di riferimento e di una reale domanda non soddisfatta dalle infrastrutture già esistenti a servizio del territorio, al fine di giustificare sia la localizzazione che le dimensioni dell'opera in progetto che appaiono molto significative (superiore a 40 ettari complessivi), anche alla luce degli indirizzi regionali sulla limitazione del consumo di suolo.

Si richiama quanto è espressamente previsto dall'art. 41 del D. Lgs. n.36/2023 e dal relativo Allegato I.7 che il progetto di fattibilità tecnica ed economica, tra l'altro:

- *assicuri “il rispetto dei principi della sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale dell'intervento, anche per contrastare il consumo del suolo, incentivando il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti urbani”;*
- *contenga, tra l'altro, elementi relativi al “quadro esigenziale” che “tiene conto di quanto previsto negli strumenti di programmazione del committente. Esso, per ciascun intervento da realizzare, in relazione alla tipologia dell'intervento stesso, riporta:*
 - a) gli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione;*
 - b) i fabbisogni, le esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato, che dovranno essere soddisfatti attraverso la realizzazione dell'intervento stesso;*
 - c) gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, le funzioni che dovranno essere svolte, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare e, ove pertinenti, i livelli di servizio da conseguire e i requisiti prestazionali di progetto da raggiungere”.*

- 2) in relazione agli aspetti ferroviari, ferme restando le competenze degli Enti preposti, anche consultando il Gestore della linea, si chiede di chiarire la composizione e la lunghezza massima, ingombro e carico assiale previsto dei convogli che si intendono transitare sull'infrastruttura ferroviaria Parma - Suzzara in funzione delle caratteristiche della linea e delle sue previste trasformazioni, valutando le eventuali limitazioni che possono vincolare il transito dei treni. Conseguentemente aggiornare se necessario la distribuzione nell'arco della "giornata tipo" del massimo numero di tracce orarie ipotizzabile.
- 3) Al fine di inquadrare correttamente l'iniziativa dal punto di vista procedurale fin dalle fasi preliminari si chiede di chiarire la natura dell'opera, anche alla luce di quanto previsto all'art 21, comma 1 della L.R. n. 4/2018, oltre ad indicare i titoli di disponibilità di tutte le aree interessate dall'opera.
- 4) Con riferimento al progetto depositato, sulla base degli approfondimenti relativi al precedente punto 1, dettagliare la tipologia delle merci che si prevede di ricevere nell'area in esame destinate allo stoccaggio o alla lavorazione e i rispettivi quantitativi annui medi attesi; descrivere le lavorazioni che si prevede di effettuare per i diversi materiali/merci trattati.
- 5) Il Proponente ha trasmesso l'elenco di cui all'allegato 3 della documentazione agli atti relativo alle autorizzazioni e pareri che ritiene necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera ma non sempre risultano chiare le ragioni di tali scelte. Per mettere in condizione gli enti e le amministrazioni convocati in conferenza di esprimersi anche in merito alla definizione delle condizioni per ottenere gli atti di assenso si chiede di motivare l'elenco riportato nel citato allegato in relazione ai seguenti temi:

- Autorizzazione Paesaggistica
- Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)
- Pareri sulla Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)
- Concessione di occupazione Aree del demanio idrico (L.R. 7/2004)
- Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) (D.lgs. 152/06, DPR n. 59 del 13/3/2013)
- Autorizzazione Unica impianti FER (art 12 del D.lgs. 387/03)
- Piano Utilizzo delle terre e rocce da scavo (DPR 120/2017)
- Titolo Edilizio (Permesso di Costruire) (L.R. 15/2013 - DPR 380/2001)
- Pareri di competenza per interferenze

Occorre anche chiarire quali sono gli "altri Enti" (citati nell'allegato 3 della modulistica presentata) che risulta necessario convocare ai sensi dell'art 26bis del D.lgs. 152/06 rispetto alla Concessione di occupazione Aree del demanio idrico (L.R. 7/2004).

- 6) Al fine di individuare correttamente e in modo esaustivo i soggetti da convocare in Conferenza di Servizi occorre completare l'elenco degli atti di assenso e relativi Enti competenti - sia implementando l'elenco riportato nell'Allegato 3 consegnato che depositando contestualmente anche la relativa documentazione necessaria per l'espressione degli Enti in merito alla definizione delle condizioni per ottenere gli atti di assenso sulla base di quanto illustrato in precedenza, con particolare riferimento ai seguenti temi:
- a) realizzazione e gestione dei fasci di binari in progetto e validazione del progetto sulla base delle norme tecniche di settore,
 - b) interazioni con la rete ferroviaria interessata dai transiti e relativi atti di assenso,
 - c) interazioni con la rete stradale esistente,
 - d) ricognizione di tutte le eventuali interferenze del progetto e dei soggetti competenti al rilascio dei relativi pareri di competenza.
- 7) Occorre determinare lo stato di fatto delle aree e dei luoghi già oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale; a tal fine si chiede di produrre una relazione tecnica dove siano illustrati gli interventi completati sinora nell'ambito dell'attività di recupero dei rifiuti costituiti da scorie di acciaieria (rif: AIA Det. n.8032/2016 e s.m. 106/2016 e n. 3174/2020). La situazione deve essere sintetizzata in chiare planimetrie e elaborati grafici distinti dove siano illustrati gli interventi completati e quelli da completare.

Area Prevenzione Ambientale - Area Ovest

Si richiamano in premessa

- lo stato di fatto dell'area in oggetto e considerato quanto indicato dal Comune di Brescello con le note prot.n.4747 del 3/5/2022 e PG/73007 del 27/04/2023, in merito alla mancata realizzazione di una parte delle opere di urbanizzazione che erano previste ed all'assenza di titoli abilitativi per completare tali opere;
- gli atti relativi all'insediamento esistente della Ditta Dugara Spa, relativi ad una parte dell'area in esame (circa 20Ha - Fg19 – mapp.16parte-14-15-16-73-74-208), con particolare riferimento all'AIA Prot.Provincia N.38032 del 7/7/2015 ed alla successiva modifica autorizzata con Det-Amb-ARPAE N.3174 del 8/7/2020, riguardante un'attività di recupero rifiuti in dismissione che si conclude con l'utilizzo come sottofondo stradale dei rifiuti stessi (nell'area di cui sopra con una altezza di circa 2 m), ascrivibile alla urbanizzazione dell'area pertinente;
- le relazioni ispettive e le verifiche dei piani di monitoraggio effettuati;

Suolo e sottosuolo

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

- 8) Visto quanto espresso in premessa, occorre considerare che una parte rilevante dell'area in oggetto (20ha circa) è stata rialzata utilizzando scorie di fonderia derivanti da un impianto di recupero rifiuti, in quanto tale opera era funzionale ad un progetto di urbanizzazione ad uso produttivo, come previsto nell'AIA sopra citata del 2015 e nella successiva modifica con Det-Amb.3174/2020.

La mancata realizzazione dell'urbanizzazione precedente, unita alla mancanza di rilievi planimetrici e di proposte specifiche (con relativi elaborati di urbanizzazione), costituisce un elemento di criticità che può condizionare la valutazione del progetto in esame.

Pertanto, considerando complessivamente anche la distribuzione progettuale delle aree verdi, dei parcheggi e dei bacini di laminazione, occorre idonea documentazione relativa ai seguenti elementi:

- a) rilievi planimetrici e sezioni dello stato di fatto di tutte le aree comprese nel progetto, al fine di specificare le aree in cui si trovano le suddette scorie di fonderia (evidenziando la profondità e la superficie interessata);
- b) planimetrie/sezioni di interazione del progetto di tutta l'area, in cui venga specificato per ogni zona la previsione progettuale relativa alla stratigrafia dei materiali utilizzati (terreni originali, "scorie" di riporto, massicciate/altri materiali e pavimentazioni previste), anche al fine di valutare le caratteristiche di drenaggio delle acque e la reale funzionalità delle infrastrutture drenanti previste (parcheggi, canali drenanti).
- c) sulla base degli elaborati richiesti nei punti precedenti "a) - b)" si dovranno valutare per ogni zona gli sbancamenti relativi a scavi/fognature/fondazioni che prevedano l'asportazione delle scorie di fonderia e gli interventi previsti per garantire il riutilizzo, oppure lo smaltimento, nel rispetto delle norme vigenti.

Rispetto al consumo di suolo e alle aree di dilavamento occorre che sia fornita una tabella riepilogativa delle superfici di nuova impermeabilizzazione, di quelle già impermeabilizzate ante operam, delle superfici di nuova trasformazione ma permeabili.

COMUNE DI POVIGLIO:

“Esaminata la documentazione tecnica prodotta dalla Ditta Dugara S.p.A. così come pubblicata sul sito web della Regione Emilia Romagna – Servizio VIPSA; al fine di una più puntuale valutazione nel merito, si chiedono le seguenti integrazioni e chiarimenti:”

- 9) Venga prodotto uno studio che contempli gli scenari, nella loro situazione più critica, in merito all'impatto sulla viabilità esistente, sia su gomma che su ferro (tempi di percorrenza, di stazionamento, ecc.), che avrà la nuova attività, in particolare sull'asta SP62R – Via strada della Cisa, incrocio strada comunale Via Ponte Alto in prossimità dell'attraversamento ferroviario.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpae.emr.it

- 10) Si chiede di voler esplicitare se lo scalo ferroviario in progetto sia riconducibile ad un intervento qualificabile come "preminente interesse nazionale" ovvero se sia riconducibile esclusivamente all'attività di che trattasi.

VIGILI DEL FUOCO:

- 11) *“In riferimento alla nota acquisita al protocollo interno COM-RE n. 21234 in data 15.12.2023, Vs riferimento pratica n. 42151/2023, si comunica che la documentazione resa disponibile ed esaminata da questo Comando non risulta conforme a quanto riportato nell'Allegato I al DM Interno 7 agosto 2012, recante disposizioni relative alla documentazione tecnica allegata all'istanza di valutazione dei progetti. Inoltre, in applicazione del regolamento di prevenzione incendi di cui al DPR 151/2011, il parere di competenza di questo Comando in materia di prevenzione incendi è reso a seguito attivazione del procedimento di cui all'art. 3 dello stesso DPR 151/2011. Si precisa che in assenza di attivazione del procedimento di cui all'art. 3 del DPR 151/2011 questo Comando non potrà esprimere il proprio parere di competenza. Inoltre, ai fini del soccorso pubblico e preso atto della rilevanza del progetto, si evidenzia l'opportunità di valutare e gestire il rischio di emergenza da eventi naturali prevedibili nell'area oggetto dell'intervento.”*

SNAM:

- “Con riferimento alla Vs pec del 14/12/2023 prot. N. 212776/2023- Pratica n. 42151/2023 di pari inviata alla pec @pec.snam.it , Vi significhiamo che non è per noi possibile esprimere alcun parere sulla compatibilità della costruenda opera con i nostri esistenti impianti in quanto la documentazione tecnica visionata risulta ancora incompleta ai fini di una corretta valutazione dell'interferenza.”*
- 12) Pertanto si chiede di integrare detta documentazione con quanto di seguito indicato:
- progetto in scala adeguata (1:2000-1:500/1:200) formato PDF, con evidenziata la posizione degli asset di Snam Rete Gas (da picchettare preventivamente in contraddittorio) debitamente quotato riportante posizioni delle sezioni di attraversamento e le fasce di rispetto, firmato da tecnico abilitato e disegno aree di cantiere;
 - integrazione sezioni e nuove sezioni dell'opera laddove ci siano attraversamenti e parallelismo in fascia di rispetto del gasdotto, e comunque siano necessarie per la corretta valutazione delle interferenze comprensive di disegni e sezioni specifiche;
 - relazione tecnica specifica per gestione interferenze con Asset di Snam Rete Gas

Spa;

“Vi informiamo sin d'ora che i metanodotti emarginati, in pressione ed esercizio, sono disciplinati dalle vigenti norme di sicurezza di cui ai seguenti D.M.:

- *D.M. 24/11/1984 del Ministero dell'Interno e successive modificazioni (Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzo del gas naturale con densità non superiore a 0,8);*
- *D.M. 17/04/2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell'8 maggio 2008) e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.*

Nei citati Decreti Ministeriali sono stabilite, tra l'altro, le distanze di sicurezza, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con altre infrastrutture o fabbricati.

Nello specifico segnaliamo che i terreni su cui sono stati posati i nostri impianti sono gravati da regolari servitù di metanodotto, con atti notarili registrati e trascritti, i quali prevedono, nel rispetto delle citate norme, tra l'altro, l'obbligo di mantenere, nuove opere di qualsiasi genere e natura alla distanza minima di m. 20,00 dall'asse dei metanodotti.

Corre l'obbligo evidenziare che, poiché la preesistente condotta trasportante gas è in pressione ed esercizio, ai fini della sicurezza in prossimità della fascia asservita/rispetto del nostro gasdotto nessun lavoro potrà essere intrapreso da chiunque, senza nostra preventiva autorizzazione.”

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE:

“Con riferimento all'oggetto, vista la documentazione prodotta, si effettuano le seguenti prime osservazioni e richieste di integrazioni:

- *Con riferimento all'allegato "AUTORIZZAZIONI E PARERI COMPRESI NEL PAUR", si osserva che: con riferimento a 'Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 4112001)" il consorzio di Bonifica è stato indicato come "Ente Competente". A tal riguardo si specifica che con riferimento alla concessione di derivazione di acqua pubblica ad esempio da falda il Consorzio non è ente competente, ma esprime parere nell'ambito della procedura. Con riferimento alla derivazione da acque superficiali, qualora venga richiesta acqua di irrigazione, il*

consorzio provvederà ad erogare le acque ai sensi del Piano di Classifica e del Regolamento irriguo consortile, ma tale prelievo esula dal rilascio di una 'concessione' ai sensi della RR 41/2001;

- *Che con riferimento allo scarico di acque reflue depurate e acque meteoriche nella rete di bonifica e irrigazione, il Consorzio è ente competente per il rilascio della concessione di scarico nei canali di bonifica ai fini della compatibilità idraulica e irrigua;*
- *Che con riferimento ad opere interferenti con la rete di bonifica e irrigazione (opere in area di rispetto, opere interferenti, occupazione di aree del demanio per opere di bonifica o di aree del Consorzio, ecc...) il Consorzio è ente competente per il rilascio delle relative concessioni.”*

13) Per quanto attiene alle interferenze con le opere di bonifica e irrigazione e ai punti di recapito degli scarichi e/o punti di prelievo, si chiede di integrare:

- con una planimetria specifica con evidenziati i punti di interferenza con i canali di bonifica e irrigazione in gestione a questo Consorzio
- una tabella riepilogativa con elencazione delle interferenze con la rete di bonifica e irrigazione in gestione a questo Consorzio, tipo di interferenza (attraversamento, parallelismo, opere in linea e/o opere puntuali in area di rispetto, cioè entro i 5 metri da ciascun ciglio dei canali sia in destra che in sinistra idraulica), modalità di interferenza (es. attraversamento aereo, in cavidotto, microtunnellingecc...), comune, foglio e mappali interessati dalla interferenza; colonna con indicazione sintetica della modalità di risoluzione delle interferenze e riferimento alla tavola esplicativa; (Ai fini dello sviluppo delle successive fasi progettuali, si anticipa che la modulistica e le istruzioni per le richieste di concessioni e pareri si trovano nel sito internet del Consorzio alla pagina <https://www.emiliacentrale.it/cosa-facciamo/sorveglianza-e-rilascio-concessioni/> mentre la rete di bonifica e di irrigazione in gestione al Consorzio viene allegata in formato kml alla seguente comunicazione (canali_pubCBEC.kml). Si precisa che la rete kml fornisce una indicazione di massima del tracciato della rete di bonifica e irrigazione in gestione e che è da verificare l'esatta posizione puntualmente a cura del richiedente, al fine di rappresentare ed evidenziare correttamente le interferenze tra canali e opere in progetto;
- tavole esplicative di ogni interferenza, qualora non già presenti, complete di planimetria e sezioni trasversali delle opere atte ad evidenziare adeguatamente l'interferenza con i canali di bonifica e irrigazione: occorre dare evidenza degli scavi,

delle dimensioni delle opere delle particolarità di eventuali rinterri e finiture, delle opere accessorie, evidenziando le distanze dai cigli dei canali e dagli argini e le profondità, dare evidenza dei particolari di manufatti che interferiscono con l'area di rispetto dei suddetti corsi d'acqua.

- 14) Si osserva inoltre che spesso nelle relazioni (ad esempio nel Piano di Monitoraggio, così come nella relazione idrologica e idraulica) quando si fa riferimento alla rete in gestione a questo Consorzio, si usa la terminologia di "rete irrigua", oppure "canali irrigui". Le terminologie dovranno essere adeguate, essendo la rete consortile in gestione sia irrigua, che di scolo, e più spesso promiscua cioè che svolge sia la funzione irrigua che la funzione scolante. Occorre dare valore ad entrambe le funzioni della rete, per una più precisa e consapevole valutazione del progetto che comporta un impatto non indifferente sull'assetto idraulico del territorio e sul paesaggio rurale caratterizzato dalle opere di bonifica.
- 15) Nella relazione idrologica e idraulica, al paragrafo "Riferimenti normativi" sotto la voce **NORMATIVA NAZIONALE**, si chiede di integrare citando il riferimento al RD n. 368 del 1904 che è il riferimento normativo principale per le opere di bonifica e irrigazione, del pari al citato RD n. 523 del 1904 che riguarda le acque pubbliche. Nello stesso documento paragrafo 6.3, nel titolo è rimasto il refuso al riferimento al PTCP di Modena, si tratta del PTCP di Reggio Emilia.
- 16) Sempre con riferimento alla relazione idrologica e idraulica, per quanto attiene al rischio alluvioni, si osserva che vengono esaminati i contenuti del PGRA, del PAi e del PTCP, ma non si rilevano le misure di mitigazione previste dai suddetti strumenti come previste dalla DGR 1300/2016. In particolare per quanto attiene alla rete di bonifica e irrigazione possono essere assunti tiranti idrici dell'ordine dei 10-30 cm e velocità di propagazione inferiori ad 1 m/s.
- 17) Per quanto attiene alla invarianza idraulica si precisa che le vasche di laminazione dovranno essere progettate ad adeguata distanza dal Cavo Naviglia, assicurando almeno 5,00 metri tra ciglio superiore della dugara e piede arginale esterno della vasca di laminazione. Che gli eventuali scavi per le vasche di laminazione dovranno distare dal ciglio superiore del cavo Naviglia, almeno di 5,00 metri o della eventuale maggiore profondità del cavo Naviglia.
- 18) Si chiede infine una relazione specifica che espliciti la risoluzione dell'interferenza con il condotto di Brescello (riferimento tavola 213), funzioni, predimensionamento, aree interessate attuali e di progetto e loro gestione, interferenze con i binari, scarico nel cavo Naviglia e sottopassante per dare continuità alla irrigazione a nord della Naviglia.

Con riferimento alle sole richieste di integrazioni elencate da alcuni Enti si segnala che:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

- le indicazioni fornite dagli Enti dovranno essere tenute in considerazione dal Proponente per chiarire i relativi aspetti richiesti **con il grado di dettaglio pertinente la fase preliminare** - che si svolge in relazione ad un progetto avente un livello di dettaglio equivalente al progetto di fattibilità tecnica ed economica - anche integrando adeguatamente il piano di lavoro per la redazione dello Studio di impatto ambientale già depositato, evidenziando anche nello stesso in che misura si è tenuto conto delle richieste formulate;
- in questa fase di integrazione degli elaborati depositati è comunque necessario che il Proponente fornisca ai vari Enti tutti gli elementi richiesti necessari per la loro espressione nell'ambito della presente Fase preliminare, ed in particolare dovrà adeguatamente approfondire gli aspetti utili per:
 - verificare e individuare correttamente e completare in modo esaustivo l'elenco degli atti di assenso comunque denominati - e relativi Enti competenti - necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto,
 - definire le informazioni da inserire nello studio di impatto ambientale, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso,
 - definire le condizioni per ottenere - nella fase successiva - le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dalla normativa vigente,
 - evidenziare eventuali motivi ostantivi alla realizzazione dell'intervento.

Si precisa inoltre al Proponente che, nel caso intenda rispondere a più punti di richiesta di integrazioni formulati da diversi Enti accorpando i temi in un'unica risposta, la stessa risposta dovrà risultare esaustiva di tutte le richieste e che dovranno essere opportunamente richiamate tutte le relative richieste sottese.